



Scuola Dottorale Internazionale
Diritto-Economia-Storia
Tullio Ascarelli



Dipartimento di Giurisprudenza

In memoria di Paolo Maria Vecchi:

GIORNATA DI STUDIO

Le frontiere mobili della responsabilità contrattuale



Giovedì 16 aprile 2015 – ore 9,30

**Università degli Studi Roma Tre
Aula Magna - Via Ostiense, 159**

Saluti

Mario Panizza, *Magnifico Rettore Università Roma Tre*
Paolo Benvenuti, *Direttore Dipartimento Giurisprudenza*

Roma Tre e Poitiers ricordano Paolo Maria Vecchi

Salvatore Mazzamuto, *Direttore Scuola Dottorale Internazionale Tullio Ascarelli*
Didier Veillon, *Premier vice-doyen Faculté de Droit et Sciences Sociales de Poitiers*

Coordina i lavori

Salvatore Mazzamuto, *Università Roma Tre*

Le relazioni

Luca Nivarra, *Università di Palermo*

La “zona grigia” tra responsabilità contrattuale ed extracontrattuale

Carlo Castronovo, *Università Cattolica del Sacro Cuore Milano*

Adolfo di Majo, *Emerito Università Roma Tre*

L'obbligazione tra “prestazione” e “protezione”

Gli interventi annunciati

Fabio Addis, *Università di Brescia*
Rosalba Alessi, *Università di Palermo*
Mario Barcellona, *Università di Catania*
Hélène Boucard, *Université de Poitiers*
Renato Clarizia, *Università Roma Tre*
Marianne Faure Abbad, *Université de Poitiers*
Aurelio Gentili, *Università Roma Tre*
Giuseppe Grisi, *Università Roma Tre*
Stefano Pagliantini, *Università di Siena*
Salvatore Patti, *Università di Roma “La Sapienza”*
Armando Plaia, *Università di Palermo*
Cesare Salvi, *Università di Perugia*
Vincenzo Zeno Zencovich, *Università Roma Tre*
Andrea Zoppini, *Università Roma Tre*

Ore 13,00

Buffet

Ore 14,00

Ripresa dei lavori

“Le frontiere mobili della responsabilità contrattuale”

PRESENTAZIONE DELLA GIORNATA DI STUDIO

La Scuola Dottorale Internazionale Tullio Ascarelli, interpretando un'esigenza avvertita dall'intero Dipartimento di Giurisprudenza di Roma Tre, ha promosso questa giornata di studio per ricordare la figura di Paolo Maria Vecchi, persona amabile e giurista valoroso, prematuramente scomparso qualche mese fa. Egli ha lasciato un vuoto difficile da colmare. Paolo era, tra l'altro, cultore appassionato del diritto francese e il rapporto privilegiato che aveva con l'Università di Poitiers anche in questa occasione trova testimonianza nella partecipazione – significativa e assai gradita – di docenti di quell'Ateneo. Vecchi era un civilista e col diritto civile ha a che fare il nostro incontro, annunciato da un titolo di per sé eloquente. Riflettere sulle “frontiere mobili” della responsabilità contrattuale significa interrogarsi sul rapporto tra contratto e torto, sul confine tra responsabilità contrattuale e responsabilità da fatto illecito, sulle ipotesi di incerta collocazione e, più nello specifico, sulla natura della responsabilità derivante dalla violazione dell'obbligo di protezione, in sé e per sé considerata. Ci si imbatte, allora, in categorie ad alta densità problematica, non da oggi elaborate a ridosso della riflessione che involge il rapporto giuridico che si instaura nella fase precontrattuale tra i soggetti in trattativa, e che sfociò, in Germania, nella nota teoria del *Schuldverhältnis ohne primäre Leistungspflicht*, di cui costituisce sviluppo la costruzione dell'obbligazione senza prestazione, propugnata da un folto stuolo di nostri studiosi, che ne hanno prospettato la generalizzazione, giudicandone consentito l'impiego a larghissimo raggio, ben oltre i confini del terreno “natio” delle trattative precontrattuali. Questa costruzione – com'è noto – non incontra unanimi consensi e la divergenza di opinioni ha ampie implicazioni mettendo a nudo finanche l'esigenza di interrogarsi sulla consistenza del rapporto obbligatorio o – per dirla altrimenti – sul grado di resistenza del modello di obbligazione delineato nel codice civile al banco di prova degli obblighi di protezione.

Così ricostruito l'orizzonte tematico della giornata, essa si articolerà, in concreto, in una prima relazione ricognitiva dello stato dell'arte, seguita da altre due, dirette più nello specifico ad evidenziare i termini delle letture divergenti cui si fatto cenno. Ad alimentare il dibattito ci penseranno i numerosi interventi in programma, che, di più breve durata e non associati ad argomenti rigidamente predeterminati, si succederanno in modo aperto e libero, ma nel perimetro delimitato dal tema della giornata e/o dalle relazioni introduttive, puntando l'obiettivo sugli effetti e sulle ricadute di sistema, nell'una come nell'altra sfera della responsabilità, e sulle categorie che di quel sistema costituiscono l'architettura. La riflessione avrà, così, modo di toccare aspetti ulteriori comunque interessanti il rapporto tra contratto e torto, quali quelli riguardanti il (modello del) risarcimento del danno nei due ambiti, le gradazioni della responsabilità contrattuale, l'apparato rimediabile e l'adempimento in natura, la dialettica tra regole di comportamento e di validità, la determinazione del danno risarcibile, il concorso di responsabilità.